



Alla cortese attenzione di:
Commissione Europea - DG ENVI
Programma LIFE - Direzione Ambiente

25 Novembre 2021

Buongiorno,

in rappresentanza dell'Associazione Green Impact, vi scrivo per segnalarvi quanto sta accadendo all'Isola del Giglio come conseguenza del Progetto LIFE Let'sGo Giglio. Una delle Azioni del Progetto prevede l'abbattimento dell'esigua popolazione dei mufloni sull'Isola del Giglio. Potrete leggere alcuni dei dettagli di questa vicenda dalla rassegna stampa, che sta aumentando di giorno in giorno.

Premesso che:

- l'Isola del Giglio è classificata come area protetta con vari gradi di protezione; riserva biosfera UNESCO e Green List IUCN;
- In Italia le specie selvatiche sono patrimonio indisponibile dello Stato, dunque bene collettivo – indipendentemente dall'appartenenza delle specie agli Annessi delle varie normative - (legge 157/1992);
- L'uccisione di animali definiti "alieni" (nel caso in questione definizione tuttora controversa a livello scientifico) con metodi letali deve essere sempre subordinata alla considerazione di metodi non - letali (Regolamento UE 1143/2014; Specie Aliene)
- Gli animali (tutti, nessuno escluso) sono legalmente considerati "esseri senzienti" dal Trattato dell'Unione Europea.



Come sollevato da più parti a mezzo stampa negli ultimi mesi e da petizioni firmate da decine di migliaia di cittadini (ad oggi inascoltati), **l'uccisione di questi animali è inutile e completamente evitabile** in quanto gli animali possono essere facilmente traslocati in dei luoghi di ospitalità idonea. Le uccisioni a mezzo di carabine – come previsto dal progetto- non sono certamente parte di quello che può definirsi “conservazione della biodiversità del XXI secolo”.

Inoltre, facciamo notare che gli stessi agricoltori dell'Isola del Giglio hanno manifestato la loro contrarietà all'abbattimento (i danni sono stimati a 1200€), dunque la classica contraddizione animale selvatico versus agricoltura in questo caso non è applicabile.

Ci chiediamo come sia possibile che le autorità di gestione LIFE abbiano potuto approvare e finanziare un'azione di questo tipo: l'uccisione a mezzo di cacciatori (dunque con carabine e proiettili) di animali presenti da **65 anni** sull'Isola.

Ucciderli è un'ultima ratio e in questo caso senza alcuna base scientifica o utilità.

La crescita della popolazione, se stimata eccessiva, poteva essere contenuta già da anni semplicemente attuando delle sterilizzazioni, intervento dall'efficacia garantita quando svolto in un'**isola**.

Il progetto in questione avrebbe inoltre previsto le catture degli animali con lacci e altri metodi considerati cruenti che provocano stress, angoscia e



possono procurare danni fisici.

Non è questo il tipo di “conservazione della biodiversità” – discutibile e improvvisata – che ci aspettiamo di vedere finanziato da programmi europei.

- Vi chiediamo pertanto un **intervento urgente** mirato a sospendere le azioni relative all’uccisione degli animali a favore di interventi **non – letali** (traslocazione e sterilizzazione degli animali).

Questi animali possono essere pacificamente traslocati in altri luoghi idonei da soggetti competenti ed esperti. Sono operazioni di routine che si fanno in tutto il mondo. Come potete leggere dalla rassegna stampa si sono già manifestate delle offerte di ospitalità.

Il rispetto della natura parte dal rispetto degli individui, anche delle specie non -umane, e la fauna selvatica è bene collettivo, dunque i metodi di gestione devono rispondere al criterio del massimo senso di responsabilità e in accordo con il sentire collettivo.

Con l’augurio di un (molto) celere intervento che possa risparmiare la vita ai mufloni rimasti.

Distinti saluti

Gaia Angelini

Presidente - Green Impact